



Nelle librerie gli scaffali sono intasati dai libri su Papa Francesco e non basterebbe un intero numero di Leggere: tutti per elencarli. Ma quali sono, invece, i libri che legge Jorge Bergoglio? Quando a marzo il direttore del Corsiera Ferruccio De Bortoli ha intervistato il pontefice argentino, gli ha chiesto quale libro stesse sfogliando in quei giorni. E Francesco ha risposto: «Pietro e Maddalena di Damiano Marzotto, sulla dimensione femminile della Chiesa». Aggiungendo un giudizio che vale più di un premio letterario: «Un bellissimo libro». Si tratta di un volumetto agile (meno di cento pagine) pubblicato dall'Editrice Ancora di Milano nel 2010 con il sottotitolo *Il Vangelo corre a due voci*. Il libro mostra la collaborazione della donna e dell'uomo nella Chiesa delle origini. Il messaggio è che senza il contrappunto femminile la voce evangelica si affievolisce e perde efficacia. L'autore è un sacerdote e teologo fiorentino, docente presso la Gregoriana, l'Università dei Gesuiti, la congregazione da cui Bergoglio proviene.

Laica è invece la firma del libro che Papa Francesco portò nella sua borsa di pelle nera quando si recò in Brasile: *Teresa di Lisieux, il fascino della santità* (Lindau, Torino, 2013). «Quando viaggio» disse Bergoglio «porto sempre la borsa con me: c'è il rasoio, il breviario, l'agenda e un libro da leggere. Ne ho portato uno su Santa Teresina a cui sono devoto». Quel libro lo ha scritto Gianni Gennari, vaticanista di lungo corso, collaboratore della Rai e di Avvenire. Ex sacerdote dispensato dall'ordine sacro e sposato, Gennari – che ha alle spalle vasti studi in teologia

Quel libro nella borsa del Pontefice

«Quando viaggio» disse Papa Bergoglio quando si recò in Brasile «porto sempre la borsa con me: c'è il rasoio, il breviario, l'agenda e un libro da leggere.

DI ENZO ROMEO